Anno XXI — Venerdì 25 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 48

# GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre o trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## LA SITUAZIONE

Poche parole possiamo e vogliamo dire sulle condizioni create dalla crisi ministeriale, che ricomincia quando tutti credevano, che fosse finita. Se anche lo scioglimento, che si faceva intravedere, non era il migliore possibile per dare davvero una larga base parlamentare al nuovo Ministero, che avrebbe potuto sussistere piuttosto colla maggioranza di prima, ad ogni modo ci cavava dalle perduranti incertezze in un momento in cui tutti devono comprendere il supremo bisogno cui noi abbiamo di avere almeno un Governo, mentre si fa grave sempre più la quistione tanto della politica interna quanto dell'estera.

Non sono andati d'accordo e pazienza. Però che cosa possiamo sperare di meglio con tante dissidenze? Chi ci farà uscire dalla crisi attuale? Noi non vogliamo fare commenti, perchè non amiamo di metterci nella lista di quei giornali, che invece di cercar di togliere il Paese dall'attuale confusione, non fanno che accrescerla. Però non possiamo a meno di fare una citazione da un giornale della Opposizione quale è il *Diritto*, che giudica severamente, ma giustamente i suoi amici, dovendo forse estendere la applicazione delle sue parole anche ad altri, che forse contendono anch'essi per quistioni personali, più che pensare ad accordarsi per la salute della Patria.

Dice adunque il giornale della vecchia Opposizione:

« L'Opposizione avrebbe dovuto riunirsi ed intendersi, anche per stabilire il contegno da tenere negli eventuali consulti richiesti dalla Corona. Alla riunione dovevano esser chiamati specialmente tutti gli uomini egregi che fecero parte dei Ministeri di Sinistra e che alla Sinistra hanno serbata fede. Si è fatto questo? Nemmeno per sogno. Chi ha diretto in quei giorni i passi dell'Opposizione? Nessuno: è esatto anzi il dire, che l'Opposizione non ha mosso alcun passo.

« S. M. il Re volle, come di rito, consigliarsi colle notabilità del Parlamento . . . . . . . . . . . . . . . .

« Ebbene, i duci dell'Opposizione ebbero essi il coraggio di mettersi d'accordo sul nome di Crispi, come d'accordo si trovava gran parte della Camera e del paese? Vollero essi additarlo francamente al Quirinale? No.

« L'on. Crispi, quando la Sinistra *per sottrarsi alla iettatura della pentarchia*, si era dato in buon'ora un capo unico nella persona altamente indicata di Benedetto Cairoli, l'on. Crispi, diciamo, fece dichiarare dall'organo suo, che gli elettori dell'illustre patriota erano, non già il partito, ma novantacinque deputati del partito stesso. Ed ora i notabili dei novantacinque resero la pariglia all'on. Crispi.

« Ciò sarà naturale, sarà umano; ma noi vogliamo dire che con tali ripicchi, con simili discordie, con miserie siffatte, non si fa il bene del paese, non si provvede al decoro di un'Opposizione, la quale deve esser pronta e mostrarsi capace di assumere domani le redini dello Stato ».

Applicando ad altri questo giusto rimprovero quali deduzioni se ne dovrebbero fare? Lasciamo per ora senza risposta la domanda.

Solo soggiungiamo, che dinanzi lo sconforto che ne proviene dall'attuale disfacimento dei partiti politici nella nostra Camera, abbiamo avuto pure il conforto di vedere come nel Paese si è almeno ridestato il sentimento del patriottismo, cosa di cui non potevamo dubitare. Tutti pensano agli eroi di Dagoli, morti, o feriti, ed a provvedere alle loro famiglie. Tutti fecero affettuose e diremo perfino entusiastiche carezze a quelli che pure partivano per l'Africa. Fu poi veramente splendida e più ancora commovente l'accoglienza, che si fece a Napoli ai feriti di ritorno e l'omaggio all'esercito nazionale, che dai capi agli ultimi soldati si mostra degno della Patria. Più ancora che l'applauso a quelli che partivano a sorrogare i caduti di Dagoli nell'eroica loro difesa, fu significativo il rispettoso e devoto silenzio col quale ricevettero i feriti superstiti dell'eccidio. Fu un omaggio al valore, al patriottismo, all'esercito, alla Patria, un consenso irresistibile di un'intera popolazione, non un chiasso provocato da alcuni.

Fu di conforto anche il vedere come il Clero dagli ultimi fatti ha sentito ridestare in sè il sentimento del patriottismo e di quella carità che è l'essenza del Cristianesimo, mentre il principato temporale ne fu la corruzione. Speriamo, che il franco linguaggio di alcuni contribuirà al risveglio anche degli altri.

## RELIGIONE E PATRIA

Diamo il testo del discorso pronunziato dal vescovo di Cremona, monsignor Bonomelli, in occasione dell'ufficio funebre celebrato in quella città pei morti in Africa:

» *Signori Ufficiali e Soldati,*
« *Fratelli e Figliuoli miei*

« L'austera maestà del sacro rito, le preghiere, i cantici e le flebili armonie, che or ora echeggiavano sotto queste vôlte auguste; la vista di questo funebre drappo, di queste corone d'alloro, di queste armi, di questi trofei militari ci riempiono l'anima d'una mestizia profonda e indefinibile, e più che a parlare ci invitano a meditare in silenzio. Eppure un assoluto silenzio, ora, in questo luogo, alla vostra presenza, mi peserebbe sull'anima come un fallo, come un rimorso, e mi parrebbe quasi di lasciar muta la cara e commovente cerimonia. Dunque parlerò, ma, rammentando che parlo specialmente a soldati e di soldati, sempre parchi nelle parole, ma ricchi e generosi nelle opere, mi studierò di imitarli e sarò brevissimo.

« Sull'ali del pensiero noi siamo là sull'adusta terra africana, dove da tre anni ondeggia al vento la nostra bandiera; alle spalle il mare; di fronte, da lungi, levano verso il cielo e nascondono tra le nubi la superba lor vetta le aspre e dirupate montagne di Abissinia; la pianura si stende intorno ondulata, melanconica, arida e deserta. Il mattino del 26 gennaio una schiera di giovani soldati (erano cinquecento), lieti e giulivi, ignari della imminente catastrofe, attraversano quella landa, pensando forse ai colli ameni, alle ridenti spiaggie e ai domestici focolari della patria, tanto più cara quanto più è lontana.

« Ecco da lungi, a filo dell'orizzonte, levarsi un nugolo di polvere: ecco, veloci come aquile, precipitarsi onde di cavalli e manipoli di fanti addensarsi gli uni sugli altri, chiudere la via e accerchiare la nostra piccola schiera. Siete pochi, o giovani soldati: uno contro dieci, uno contro venti, su terreno infido, lontani da' vostri: indietreggiate, fuggite, salvatevi!.... È un pugno di giovani, che per la prima volta veggono il nemico, colti all'impensata, ma è un pugno di eroi, e gli eroi non conoscono la via della fuga. Si fermano, si rattestano, si stringono, si raggruppano intorno alla loro bandiera, brandiscono le armi, e in mezzo alle urla selvaggie, al grandinar delle palle, sono là ritti e per alcune ore sostengono e ributtano i replicati e furibondi assalti di quelle orde feracissime.

« Spettacolo sublime! Non un grido che accenni alla fuga, non un solo passo indietro; là dove la voce del dovere, la parola del duce li ha collocati, là stanno e pugnano, e là col petto sempre volto al nemico ad uno ad uno cadono quei prodi, vera progenie dei vincitori di Lepanto e di Legnano: i quali tutti eran figli dei campi! L'impavido loro duce, coperto di ferite e di sangue, voltosi ai pochissimi che gli stavano ai fianchi: « Figliuoli, disse con voce risoluta, salutiamo i fratelli caduti, presentiamo l'armi, e moriamo con essi. » E tutti morirono!.... Signori, se questa è una sconfitta, io ignoro che cosa sia la vittoria. Il nemico stesso, stupefatto a tanto valore, atterrito, lasciava quel campo, quasi confessando col fatto che i veri vincitori erano quei giacenti. Poco appresso accorrevano i fratelli, e in mezzo agli uccisi, rinvenivano ancora alcuni feriti, dal nemico creduti morti; e son questi i soli testimonii di quella pugna memoranda, che mostra ancora una volta al mondo

che l'antico valore
Negli italici cuor non è ancor morto.

« Le mani pietose dei fratelli raccolsero quei corpi trafitti, squarciati, disfigurati, stringenti ancora in pugno le armi, e piangendo li composero in una tomba comune. Essi, quei gagliardi, dormono là in quella terra straniera, ma che ora non è più straniera, perchè, bagnata dal sangue di quegli intrepidi figli d'Italia, è terra nostra, appendici della patria comune. Essi, quei generosi, dormono là presso alle palme, sul campo della loro gloria, nel silenzio si solenne e si sublime del deserto, sotto l'occhio di Dio. La croce getta la soave sua ombra su quel tumolo venerato; e la Religione, la Chiesa vi stende sopra le sue ali amorose, e su quei forti invoca la pace dei giusti e domanda per essi la luce eterna. La Chiesa li riconosce, li proclama suoi figli, e a ragione.

« Essa li rigenerò nel battesimo; Essa impresse sulla loro fronte il segno della croce, e li unse e consacrò col crisma della salute; Essa li crebbe e nutrì sul suo seno; Essa li vide tante volte affollarsi ne' suoi templi, inginocchiarsi e pregare a piè dei suoi altari; Essa li vide accostarsi al'a mensa degli angeli; li vide per obbedienza veleggiare a quei remoti lidi e, vittime del dovere, soccombere sotto il ferro nemico. Ah! quei cari giovani, usciti quasi tutti dal popolo delle campagne, ancora si pieno di fede, in quei momenti supremi e terribili, allorchè videro inevitabile la morte, certamente pensarono alla patria, alla famiglia, ai genitori, ai fratelli, alle sorelle, alla chiesa del villaggio, dove fanciulli pregarono e fecero la prima comunione e tante volte si confessarono: vi pensarono, desiderarono di morire coi conforti della religione, e quel Dio, che guarda ai cuori, accolse i loro desideri e gradì il sacrifizio del dovere.

« Sia pace dunque, sia onore, sia gloria a quei magnanimi figli che fecero meravigliare l'Europa colla loro disciplina e col loro eroismo.

« Mentre la Chiesa prega per essi e li benedice. La Patria, sollevando alteramente la fronte, con legittimo orgoglio addita quella tomba a tutti i suoi figli, sicura che, se un nemico qualunque un giorno si presentasse sulle sue frontiere, in tutti i suoi soldati essa troverebbe gli emuli e i degni fratelli degli eroi di Dogali. Mirabile cosa! Una sventura, se questa è sventura, alita su tutta la Penisola un soffio potente di vita e di entusiasmo, scuote tutte le fibre, sopisce i dissidi e unisce tutti i cuori nel sentimento della pietà, nell'amore della patria.

« O Dio di misericordia, accogliete nel vostro seno, negli splendori della vostra gloria questi giovani eroi, che credettero, che sperarono in Voi; che vi onorarono, e temperate, lenite il dolore dei padri e delle madri, che piangono desolate sui figli estinti. »

## I feriti dell'armata d'Africa

### A NAPOLI

Ecco i nomi dei soldati feriti giunti a Napoli col *San Gottardo*:

Ubinu Giuseppe soldato del 20° fanteria, distretto di Cagliari.

Gesummano Vincenzo caporal maggiore del 6° fanteria, distretto di Avellino.

Paganino Giovanni, soldato del 6° fanteria, distretto di Genova.

Monenni Giovanbattista soldato del 15° fanteria, distretto di Bari.

Cicolini Lorenzo del 6° fanteria, distretto di Perugia.

Calandrini Giovanni caporale del 20° fanteria, distretto di Forlì.

Talacci Luigi soldato del 20 fanteria, distretto di Forlì.

Melloni Lorenzo soldato del 6° fanteria, distretto di Cagliari.

Giagnoni Modesto soldato del 6° fanteria, distretto di Pistoia.

Turi Antonio soldato del 41° fanteria, distretto di Campagna.

Piras Efisio soldato del 7° fanteria, distretto di Cagliari.

Tragotta Giambattista soldato del 1° fanteria, distretto di Palermo.

Taibbi Gaetano soldato del 41° fanteria, distretto di Girgenti.

Rossini Achille caporale del 15° fanteria, distretto di Perugia.

Bosi Enrico soldato del 6° fanteria, distretto di Parma.

Di Pietro Francesco soldato del 6° fanteria, distretto di Teramo.

Poleo Giuseppe soldato del 41° fanteria, distretto di Girgenti.

Bellinzani Angelo, caporale del 15° fanteria, distretto di Bari.

Guastamacchi Francesco soldato del 93° fanteria, distretto di Barletta.

**Pozzo Giovanni** caporale del 20° fanteria, distretto di Torino: *due ferite d'arma da fuoco, alla spalla destra con frattura grave penetrante in articolazione, ferita di arma da fuoco a una gamba*. (Il Pozzo è l'unico superstite dei 12 prodi che per comando del tenente colonnello De Cristoforis presentarono l'arme ai compagni caduti).

Boldasparre Francesco soldato del 6° fanteria, distretto di Avellino.

Perri Raffaele soldato del 20° fanteria, distretto di Catanzaro.

Taormina Nicola soldato del 20° fanteria, distretto di Palermo.

Bertani Enrico soldato del 15° fanteria, distretto di Pavia.

Mercadante Salvatore soldato del 20° fanteria, distretto di Palermo.

Cuoghi Antonio caporale del 7° fanteria, distretto di Rovigo.

Tavella Francesco caporale del 20° fanteria, distretto di Catanzaro.

Colombo Rocco soldato del 54° fanteria, distretto di Milano.

Rocca Giuseppe soldato del 20° fanteria, distretto di Catanzaro.

Burdi Domenico soldato del 15° fanteria, distretto di Bari.

Esposito Pasquale soldato del 7° fanteria, distretto di Napoli.

Pellicciolì Alessandro soldato del 41° fanteria, distretto di Bergamo.

Puopulo Oto soldato del 6° fanteria, distretto di Avellino.

Imbrugas Battista soldato del 15° fanteria, distretto di Cagliari.

Terlizzi Giovanni soldato del 6° fanteria, distretto di Avellino.

Rocchi Giuseppe soldato del 41° fanteria, distretto di Bergamo.

Randazzi Antonino soldato del 41° fanteria, distretto di Girgenti.

---

14 **APPENDICE**

## ZERO!

RACCONTO DELLA **Contessa Minima**

Albini, quando veniva, in piedi, vicino alla scrivania, frugava tra i fogli volanti di Arturo, leggeva avidamente le scene succedentesi alle scene, con dei vivi moti d'approvazione, e se ne andava sempre stringendo le mani dell'amico suo e dicendogli con espansione:

— Bravo, avanti, coraggio. Tu trionferai una seconda volta.

Geraldi non mancava di venire ogni tanto, perchè il Pinni non avesse a dimenticare i buoni amci. Non pretendeva certo che lasciasse per lui in tronco la sua opera, e quando si sentiva la volontà di vederlo, veniva lui, un momento a portargli via forse un'idea. Poco male, l'avrebbe trovata più tardi. E il dramma a che punto era? Agnese si interessava sempre a quel dramma e appena suo padre fosse tornato a casa, lei gliene avrebbe, come di solito chiesto conto.

Tutti poi gli portavano i saluti degli altri amici che non venivano per non essere importuni.

E Pinni sorrideva felice alla sua gloria, alla sua fortuna, al suo amore.

Il suo amore! Era amato lui? sentiva qualcosa quella creatura di ghiaccio? giungeva a comprenderlo?

Ma era proprio ghiaccio lì dentro in quel cuore? o pulsava anch'esso, sentiva anch'esso i battiti vivi a cui l'umano genere va soggetto?

Arturo scriveva, scriveva sempre. Araldi non aveva da lamentarsi di lui. Disimpegnava i suoi doveri di direttore con una solerzia ed attività senza confronto, e solo nelle ore rubate al sonno od ai divertimenti, egli si dedicava all'opera sua.

Un giorno Geraldi e Romani uscirono insieme dall'appartamento di Pinni,

— Lo trovo un po' troppo pallido ed abbattuto, esclamò con un accento di profondo affetto il banchiere. Bisognerebbe avvertirlo che l'occupazione protratta gli nuoce.

— Eh! non è l'occupazione che nuoce al mio povero amico, replicò Guido sorridendo.

Geraldi si volse vivamente.

— E che altro, dunque?

— Per esempio il cuore. Pinni è arrivato sin qui senza mai amare. Oggi....

— Ama? chiese sorridendo il banchiere.

Guido die' in una allegra risata.

— Pare impossibile, è vero che un uomo possa e sappia amare. Ma, che vuole? Arturo è un poeta e, come a tutti i poeti, gli è concesso anche un amore ideale, febbrile, forse anche infelice.

Geraldi fe' un moto vivissimo.

— Eh! infelice poi...

— Sicuro, infelice, perchè...

Si fermò esitante.

— Suvvia, perchè dunque, incalzò il banchiere con vivo interesse.

— Eh, il perchè lo abbiamo nella eccessiva delicatezza di lui. Arturo si considera molto inferiore alla sua amata.

— Inferiore? È forse qualche principessa costei?

Guido sorrise di compiacenza. Bravo Geraldi! S'animava in una quistione che gli apparteneva.

— Non è una principessa, continuò Guido. E' una regina di bellezza e in quanto a questo Arturo ha mostrato di aver buon gusto.

— E se l'ama, la chieda. Chi potrebbe rifiutare a lui, a un Pinni, la propria figlia?

Geraldi in quel *Pinni* aveva posto tutta l'espressione di un forte affetto, di una profonda stima.

— Ma Arturo, ripeto, si ritiene di condizione inferiore a quella di lei.

— Ma che mi viene a ragionar di condizione, per Bacco. Chi è che ha mai pensato alla condizione di Parini, di Metastasio e che so io?

Oh! se a Pinni manca il coraggio, ebbene, andrò io, mi presenterò io, combinerò io tutto. Beato quel padre che potrà dire: Mia figlia è la signora Pinni.

Guido fu lì lì per dire al suo banchiere che quel padre beato poteva esser lui. Ma si astenne, e continuò:

— Del resto vi è un guaio, un guaio di ben maggiori proporzioni.

— Un altro? chiese il banchiere.

— Il mio povero amico non è certo d'esser corrisposto nel suo amore.

— Che! la signorina lo disprezzerebbe?

Guido si strinse nelle spalle.

— È un'anima chiusa della quale non si possono indovinare i sentimenti.

Geraldi ebbe un brivido per tutta la persona. Si fermò un momento ed il suo sguardo cercò quello di Romani. Questi volle evitarlo.

— Povero Pinni! esclamò il banchiere con un senso di profonda melanconia.

Aveva compreso? Guido non osò interrogarlo e continuarono la via in silenzio.

*(Continua)*

Barzaghi Angelo caporale trombettiere del 93° fant., distretto di Firenze.
Sacrestano Luigi soldato del 20° fanteria, distretto di Spoleto.
Salerno Francesco soldato del 20° fanteria, distretto di Palermo.
Della Pasqua Giovanni caporale del 20 fanteria, distretto di Forlì.
Mazzucco Luigi soldato del 15° fanteria, distretto di Gaeta.
Contrino Vincenzo soldato del 41° fanteria, distretto di Girgenti.
Caccia Andrea soldato del 20° fanteria, distretto di Palermo, sbarcato a Porto Said.

Il capitano Michelini è rimasto a Massaua, avendo chiesto di riprendere servizio appena guarito.

E' ritornato un suo soldato che rispondeva vagamente alle interrogazioni rivoltegli, mostrando solo un dolore profondo.

Dei feriti sono gravi: Ubinu, Paganini, Talacci, Melloni, Polèo, Colombo, Rocca, Pellicciolì, Puopulo, Randazzi e Sacrestano.

### I deputati italiani alla dieta d'Innsbruck

Leggiamo nella *Perseveranza:*

« Fra i deputati nazionali del Trentino alla Dieta provinciale d'Innsbruck, in seguito al risultato negativo delle ripetute loro domande dirette a tutelare gli interessi del loro paese, si è risvegliata l'antica questione, se essi debbano continuare, o meno, ad intervenire alle sedute della Dieta.

« Quei deputati reclamano da lungo tempo l'autonomia amministrativa del Trentino, l'istituzione di un Consiglio scolastico provinciale separato da quello d'Innsbruck, una parziale revisione del regolamento elettorale, e la restituzione a Trento di quella sezione dell'Istituto delle partorienti toltale alcuni anni or sono.

« Tutte le loro domande furono replicatamente respinte dalla maggioranza dei deputati tirolesi, per cui ora si domandano se sia più opportuno per loro, e per il paese che rappresentano, di continuare nella lotta infruttuosa, o di protestare coll'astenersi dal comparire alla Dieta d'Innsbruck. »

### I rinforzi in Africa

Ieri è partita da Napoli per Massaua la *Città di Genova* cogli alpini. Il piroscafo porta anche munizioni e medicinali.

Dicesi che se verranno aumentati i presidi d'Africa e necessitasse mandare un altro generale, questi sarebbe Pelloux.

Il deputato Valle presentò un'interpellanza sui rinforzi spediti in Africa.

### Ultime notizie della crisi ministeriale

Le ultime notizie sono contradditorie e confuse. E' molto difficile a capirne qualcosa.

La situazione è gravissima.

Si parla d'un Ministero Robilant-Crispi.

Dicesi anche che l'on. Depretis se ne ritorni a Stradella.

Dicesi pure che l'on. Biancheri abbia consigliato il Re a rivolgersi all'on. Cairoli, mentre questa notizia viene smentita da altre parti.

Le notizie odierne dunque si possono riassumere così: confusione su tutta la linea.

Vedremo domani.

### UNA LETTERA DEL RE al padre del tenente colonn. De Cristoforis

La togliamo dalla *Venezia* alla quale venne gentilmente comunicata:

*Sig. De Cristoforis,*

Le notizie testè ricevute delle eroiche circostanze che accompagnarono la morte del tenente colonnello Tommaso De Cristoforis, di lei amatissimo figlio, aggiunsero il sentimento della più alta ammirazione al dolore in me destato dalla perdita di quel valoroso ufficiale.

Il cuore di lei e della sua degna consorte, avrà nella fama del figlio un nobile conforto all'immenso cordoglio, e nell'animo mio vivrà incancellabile la memoria di chi consacrò, con nuovo e magnanimo esempio le antiche glorie delle armi italiane.

Possa l'universale compianto dare a lei ed alla sua consorte, la forza di sopportare tanta sciagura, ed abbiano nelle mie condoglianze le espressioni dei sentimenti, che nelle persone dei genitori del povero De Cristoforis intendo rivolgere alle famiglie dei soldati che egli ebbe compagni di sacrifizio e di gloria.

Le stringo la mano.

Roma, 18 febbraio.

UMBERTO.

### UN SUPERSTITE DI SAATI ricevuto dal Re

Ieri alle 4 pom. venne ricevuto dal Re il capitano di fanteria *Napoleone Sartorio*, veneziano, che prese parte al combattimento di Saati.

Il Re s'informò dettagliatamente della ritirata a Monkullo e dello stato dei feriti.

Alla fine del colloquio il Re disse al capitano Sartorio:

— Sono oltremodo lieto di stringere la mano ad un prode.

E detto questo levò dall'astuccio la medaglia al valore militare destinata all'ufficiale e gliela appuntò sul petto.

Il Sartorio è uscito molto commosso dal Quirinale.

Egli stenderà un rapporto dei fatti a cui partecipò.

Si crede che il capitano Sartorio verrà promosso a maggiore.

# LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

### La resistenza a Dagoli. Arrivo dei feriti a Monkullo.

Da una corrispondenza da Massaua al *Corriere della Sera*:

« Arrivati a circa un'ora dal forte di Saati, (2 ore e mezza da Monkullo) i nostri furono attaccati dagli Abissini che in gran numero s'eran portati sugli orli di un torrente protetti dalla vegetazione, nella località chiamata Dogali.

« Ordinatisi alla meglio, i nostri 400 cominciarono un fuoco vivissimo di moschetteria e fecero agire le due mitragliere, una delle quali poco dopo, essendosi resa inservibile, venne smontata dai nostri.

« Gli Abissini, quantunque decimati dal fuoco misurato dei nostri, man mano andavano aumentando di numero e quando, per mancanza di munizioni, non si potè mantenere continue le scariche, si fecero innanzi stringendo sempre più il cerchio nel quale si trovavano i superstiti, e ne seguì una lotta corpo a corpo di 20 e 30 contro uno nella quale non contava certamente più il valore. Così caddero i nostri successivamente dopo aver fatto strage del nemico, ed uno degli ultimi fu il tenente colonnello De Cristoforis che si battè come un leone.

« Gli Abissini visti oramai tutti i nostri sul terreno, si divertirono a schernirne i cadaveri improvvisando danze feroci in mezzo ad essi, indi spogliandoli completamente prima di ritirarsi. Alcuni dei feriti, che si finsero morti per non subire gli ultimi oltraggi di quei barbari, assicurano ch'essi se la prendevano specialmente cogli ufficiali o sottufficiali portanti dei distintivi, e che dirigendo loro la parola in un cattivo italiano lasciavano capire esser già stati in qualità di servi o giornalieri al nostro servizio. Il tenente Comi che sfuggì alla morte, ma che trovasi in grave stato, quando lo si spogliava, malgrado avesse due o tre ferite, lasciò andare un calcio potente all'abissino e n'ebbe un colpo di fucile a bruciapelo nel ventre. Assicurasi che l'istesso tenente vedendo scorazzare un capo abissino montato su di un bianco cavallo attraverso il campo, si sollevò penosamente, ed afferrato un fucile attese che quel cavaliere gli passasse vicino e lo distese morto al suolo. Il capitano Michelini dopo aver fatto strage del nemico coll'ultima mitragliatrice, quando vide che nessuno si sarebbe potuto salvare, rese inservibile l'arma; ed attaccato corpo a corpo uccise quattro degli assalitori prima di cadere. I soldati feriti si trascinarono carponi per afferrare delle cartucce e sparare qualche ultimo colpo.

» Alle due pomeridiane tutto era tranquillo nel campo della morte. Gli Abissini avevano scavato delle grandi fosse nel torrente e gettativi i loro a centinaia. Poi s'eran ritirati. Allora chi avesse potuto assistere a quello straziante spettacolo, avrebbe veduto alcuni dei supposti cadaveri, sollevarsi alcun poco, guardarsi ansiosamente intorno ed indi avviarsi come potevano verso un punto che lor pareva dovesse essere Moncullo.

A Massaua era arrivata la notizia del disastro producendo una sensazione terribile. Alcuni feriti assicuravano essere tutti gli altri stati finiti dagli Abissini. Un greco tornato da Saati l'indomani, dove aveva accompagnato il presidio come cantiniere, confermava non aver trovati che sei morti sulla sua via. Un medico recatosi con alcuni indigeni sul luogo, dopo aver veduto arrivare diversi, asseriva aver visto anche il cadavere del capitano Michelini, amatissimo da tutti i suoi soldati e dalla cittadinanza. Quand'ecco sul finire del terzo giorno arrivar la notizia che il nostro capitano era giunto a Monkullo pieno di buon umore, di ferite e d'appetito. Egli aveva vagato penosamente per due giorni dopo esser stato molte ore come morto sul campo nutrendosi di foglie umettate dalla pioggia. Ora è all'ospedale, ma la sua tempra di ferro ci garantisce la sollecita guarigione. »

### Discorso del cappellano don Cappucci Nazzareno a Massaua

Lunedì 29 gennaio è stata celebrata una messa funebre nel campo di Massaua. Il cappellano don Cappucci Nazzareno ha letto queste poche e patriottiche righe:

« Sacerdote italiano nell'innalzare a Dio l'ostia sacrata, che rammenta il sacrifizio di Cristo per l'umanità prego pace per i caduti che offrirono la loro vita per la civiltà.

« Soldati italiani alzate la fronte e mostrate orgogliosi questa divisa che ha eretto un nuovo altare all'eroismo.

« Dagoli! nome santo per l'Italia! O Dio, non posso chiedere a te vendetta per i miei fratelli. Ma tu, che dirigi tutte le cose, fa che questo sacrifizio non rimanga infruttuoso, e che l'Italia, la terra da te favorita per splendore di cielo, per genio d'artisti, per valore di questi soldati, possa compiere in queste regioni il miracolo di renderle civili.

« E, nella tua giustizia, fa che il valore e l'eroismo abbiano il predominio sulle forze brutali.

« Pace eterna ai morti, come eterna sarà la loro gloria!! »

# IL TERREMOTO

Il terremoto dell'altra mattina in Piemonte e nella Liguria fu causa di gravissimi disastri.

A Torino la prima e più forte scossa avvenne alle 6.22 ant. Subito tutta la popolazione si trovò sulle vie. La zona di Porta Susa fu quella che sofferse di più. Disgrazie personali però nessuna. Alle 8 il sindaco pubblicò un proclama tranquillizzante. Le scosse, più leggiere, si ripeterono alle 6.30, alle 8.54, alle 9.5, e l'ultima alle 12.55 pom.

A Genova pure tutti erano in istrada, e molti partivano per la campagna. Il proprietario del Politeama Alfieri (teatro di legno) ha concesso l'ingresso a tenue prezzo per coloro che volessero entrarvi.

### Danni immensi. — I morti.

La zona maggiormente colpita dal terremoto fu quella posta fra Albissola e Ventimiglia. Ad Albissola, Savona, Noli, Oneglia, Finale, Albenga il disastro fu immenso. Ad Alassio crollarono parecchie case, due morti; ad Albissola due morti, 4 feriti. A Noli 16 morti, 12 feriti.

*Il Caffaro* ha il seguente telegramma: A Diana Marino un terzo delle case crollate e dicesi 400 vittime. Bussana è quasi distrutta; da tre a quattrocento vittime. A Diano Castello e Cervo nessuna casa intatta, numerose vittime.

### Gli ultimi telegrammi. — Le vittime aumentano.

Portomaurizio 24. Telegrafasi da San Remo che nel comune di Bajardo è caduta la chiesa colpendo circa 300 persone.

Ad Oneglia e Diano Marino i danni sono gravissimi, case intere crollate; parecchi morti e molti feriti.

Nizza 24. Una nuova scossa ebbe luogo stanotte alle ore 1 3[4]; panico.

Ieri a Cannes ed Antibo al momento del terremoto il mare ribassò d'un metro per rimontare poi di due metri.

A Mentone 150 case sono inabitabili. L'ufficio postale è rovinato. Parecchi sono feriti gravemente. Nessun morto.

Nel villaggio di Costillon presso Sospel due morti, molti feriti; un terzo del villaggio distrutto.

Cannes 24. Stamane alle ore 2 1[4] due leggere scosse.

Savona 23. Due case sono crollate; le altre sono quasi tutte danneggiate, alcune minacciano rovina.

I morti sono 9, i feriti 15.

La popolazione è attendata nelle piazze.

A Noli sonvi 16 morti, vari feriti.

Porto Maurizio 23. Gravi sono le notizie dell'intera provincia sui danni del terremoto.

Nel comune di Castellaro è crollata la chiesa, parecchi morti.

Nella città di San Remo pochi danni.

Atene 24. Stamane un terremoto si sentì in Atene ed in alcune provincie senza danni.

Speriamo la tremenda sciagura che ha colpito le forti e industriose popolazioni della Liguria e del Piemonte siano finite.

Il padre Denza telegrafa:

« Strumenti sismici tranquillizzanti, assai probabilità tutto finito. »

Il terremoto si avvertì l'altro ieri pure a Trieste alle 6.20 ant.

# CRONACA Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 24 febbr. 1887 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.. | 760.1 | 759 0 | 760.2 |
| Umidità relativa . | 61 | 44 | 64 |
| Stato del cielo . . | misto | sereno | sereno |
| Acqua cadente . . | — | — | — |
| Vento (direzione . | — | W | — |
| Vento (veloc. chil. | 0 | 4 | 0 |
| Termom. centig. . | 4.6 | 11.0 | 3 7 |

Temperatura (massima 10.9 / minima —1.1)
Temperatura minima all'aperto —4.5

Giorno 25 - 2 - 87 - alle 9 ant. barometro a 758.4 - umidità relativa 68 - temperatura —4.6 - minima esterna nella notte 22-23: — -.- - vento: calma.

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.10 pom. del 24 febbraio 1887:

In Europa pressione bassa al nord e nord-ovest specialmente elevata sul Mediterraneo, sull'Italia e Svizzera. Haparenda 743 mm., Ebridi 745, Algeri 774. In Italia nelle 24 ore barometro salito da 3 a 6 mm. al sud, temperatura aumentata, gelo e brina al nord. Stamane cielo sereno, venti settentrionali in forza al sud, variabili e deboli a nord. Barometro intorno a 754 mm. sull'Italia superiore, a 772 sulla costa Jonica. Mare agitato sulla costa Jonica.

Tempo probabile.

Ancora venti sensibili settentrionali all'estremo sud, deboli altrove, cielo generalmente sereno, gelate e brinate al nord.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Adunanza dei soci della Croce Rossa.** Ieri alle ore 1 pom. nella sala dell'Accademia ebbe luogo la annunciata adunanza, con scarso intervento di soci, giacchè alla votazione presero parte soltanto 27 iscritti.

Il Presidente co. A. di Prampero aperta la seduta, ringrazia la Società dei Reduci ed il Consiglio dell'Accademia (che d'accordo col sig. Sindaco aveva gentilmente concessa la sala) scusò il Presidente della Società dei Reduci ed il Sindaco, ambi impediti; indi rilevò lo splendido risultato della aperta sottoscrizione avvertendo come le sottoscrizioni giunte fino a quel momento alla Presidenza provvisoria avessero dato i seguenti riassunti:

Soscrittori N. 330
Azioni perpetue » 30
Id. temporanee » 328

Rilevò come il Sub-Comitato di Udine, per le sottoscrizioni raggiunte e per quelle assai numerose che si sa che perverranno, possa considerarsi ormai come il più importante di tutto il Veneto; donde la conseguenza, d'altronde non inaspettata, che carità e patriottismo in Friuli sono sempre in alto onore.

Espose quindi brevemente l'organizzazione della Croce Rossa e dei singoli Comitati e subcomitati; indi il segretario provvisorio avv. co. Ronchi diede lettura di alcuni brani dello Statuto della Croce Rossa e Regolamento organico relativo, rilevando che l'Assemblea era legale perchè per lo Statuto lo è sempre con qualunque numero di soci, che il Comitato era legalmente istituito perchè superato di gran lunga il numero di 50 soci prescritto, che attesa la ampiezza del Regolamento organico era inutile lo statuto proprio del Sub-Comitato, che ad un Regolamento, se necessario, avrebbe provveduto l'eleggendo Consiglio. Fece indi presente che ad ogni Sub Comitato, secondo le norme del Regolamento organico, poteva essere annessa una Unione delle Dame, e che l'eleggendo Consiglio, in caso che il numero delle sottoscrittrici si accrescesse come indubbiamente avverrà, avrebbe dovuto provvedere ad organizzarla.

Si aperse quindi la discussione sul numero di persone delle quali avrebbe dovuto constatare il Consiglio e l'Assemblea, dopo osservazioni di vari soci e ritenuta la opportunità che nel Consiglio dovessero essere rappresentati anche i soscrittori della Provincia, votò un ordine del giorno con cui fu ritenuto che il Consiglio dovesse essere composto del Presidente e di sedici membri, fra i quali il Consiglio stesso a norma del Regolmento, avrebbe dovuto eleggere due Vice-Presidenti, un Segretario ed un economo.

Si passò quindi alla votazione per la nomina del Presidente col seguente risultato:

Votanti n. 27. Eletto *Di Prampero co. comm. Antonino* con voti 26; Bonini prof. cav. Pietro voti uno.

Aperta indi la votazione per la nomina dei sedici membri del Consiglio si ebbero i seguenti risultati:

Votanti n. 27. Eletti i signori:

Asquini co. dott. Daniele.
Bonini prof. cav. Pietro.
Caporiacco (di) co. avv. Francesco.
Caratti nob. dott. Umberto.
Carbonaro Luigi di Cividale.
Celotti dott. cav. Fabio.
Farra Federico.
Gambierasi Giovanni.
Gropplero co. dott. Andrea.
Janchi Vincenzo.
Kechler cav. uff Carlo.
Monti avv. Gustavo di Pordenone.
Morgante cav. dott. Alfonso di Tarcento
Puppi (de) co. cav. uff. Luigi.
Ronchi co. avv. Gio. Andrea.
Schiavi avv. Luigi Carlo.

Ebbero poi i signori Di Colloredo co. Giovanni e Mauroner dott. Adolfo voti 8, De Girolami cav. Angelo voti 7, Vidoni dott. Giacomo di San Daniele voti 6, e voti minori i sigg. Marzuttini dott. Carlo, Barduscò Luigi, Simonetti dott. Girolamo, Milanese cav. Andrea, Gennari Giovanni, Pagani Camillo, Angeli Francesco, Brusini Luigi, D'Arcano Orazio, Gosetti dott. Vittorio, Mantica nob. Nicolò, Dorigo dott. Giovanni.

Il Consiglio verrà in breve convocato per la sua legale costituzione ed affinchè pensi a porre in grado la Associazione di tenersi pronta ad ogni evenienza.

Le sottoscrizioni sono sempre aperte e si ricevono presso la Ditta *Paolo Gambierasi*.

### Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

**Decimo elenco di soscrizioni**

*Azioni perpetue.*

Brussi comm. Gaetano r. Prefetto azione 1
Muratti Giusto » 1

*Azioni temporanee*

Braida Gregorio Udine azione 1
Braida dott. Luigi id. » 1
Marratti Pietro id. » 1
Gosetti dott. Vittorio » 1
Ballico Giuseppe, Codroipo » 1
Zuzzi dott. Enrico id. » 1
Pellegrini dott. Giuseppe id. » 1
Giusti Edoardo id. » 1
Marcello e Cozzi Ditta id. » 1
Della Mora Marco id. » 1
Battistoni Alessandro id. » 1
Ballico G. B. id. » 1
Moro Daniele di G. B. id. » 1
Pascuttini Pietro id. » 1
Zanelli Francesco id. » 1
Agnola Luigi id. » 1
Gattolini dott. Cornelio id. » 1
Danelutti Giovanni » 1
Paschera Andrea id. » 1
Burba G. B. id. » 1
Pitacco Nicolò id. » 1
Colli Giovanni id. » 1
Bortolotti Malvina fu Giac. Udine » 1
Prucher Luigi di Carlo id. » 1
Pastorello Giovanni id. » 1
Tessitori Guido id. » 1
Barnaba dott. Federico id. » 1
Gallo Francesco id. » 1
Cella Agostino id. » 1
Comencini prof. Francesco id. » 1
Girardelli-Muratti Emilia id. » 1
Muratti Gracco id. » 1
Muratti Spartaco id. » 1
Società Udinese di Ginnastica » 1

Totale a tutt'oggi: Soscrittori N. 307. Azioni perpetue N. 30. Azioni temporane N. 296.

Udine 24 febbraio 1887.

Il Seg. Provv. G. A. RONCHI

**Società Alpina Friulana.** — Entr'oggi dovranno mandare l'adesione quei soci che desiderano partecipare alla escursione di domenica.

**Il terremoto** di l'altro ieri fu sentito anche in qualche punto della nostra provincia, p. e. a Budoja come ci informa un nostro amico che là si trovava. La scossa fu però leggera.

## UNO SCOPPIO alla fabbrica di polvere pirica di Povoletto.

Iersera si sparse per la città la notizia che il polverificio di Povoletto fosse...... saltato in aria addirittura. Fortunatamente ciò non è punto vero.

Purtroppo avvenne una disgrazia, che ebbe anche fatali conseguenze per un bravo giovinotto, ma non fu però tanto grave quanto l'imaginazione popolare voleva far credere.

Ieri alle 2 pom. l'operaio *Sebastianutti Giuseppe*, d'anni 22 da Povoletto, stava pestando la polvere col pestello. Mentre egli era intento a ciò, la polvere, che era probabilmente troppo asciutta, prese fuoco e e produsse lo scoppio che fece crollare muri della baracca, causando in tutto un danno di circa L. 300. La quanità della polvere scoppiata è di 30 chilogrammi.

L'operaio *Sebastianutti* riportò gravissime bruciature e contusioni.

Il suo compagno *Vicario* che lavorava a 10 metri di distanza, non badando al proprio pericolo corse subito in suo aiuto, e lo trasportò nell'edificio per gli operai che è vicino alla fabbrica. Medicato alla meglio il povero Sebastianutti, venne poi portato alla sua abitazione a Povoletto, ove dopo poche ore morì in causa della gravità delle ferite riportate nello scoppio.

Sul luogo del disastro si recò subito il medico municipale C. dott. Marzuttini.

Il polverificio consta ora di 8 o 10 baracche, e se anche una di queste rovina in causa d'uno scoppio (come è accaduto ieri), per le altre non c'è nulla da temere, essendo le medesime separate da barricate di terra.

**Voti pel consiglio superiore dell'agricoltura.** Sabbato, 19 corr., si è riunita la commissione incaricata di studiare i voti da presentare pel Consiglio dell'agricoltura che si riunirà nel corrente 1887 in Roma. Venne stabilito di sottoporre all'approvazione del consiglio sociale i tre seguenti voti:

1° Che sia provveduto con leggi speciali a rendere proporzionate all'imposta le tasse le quali in oggi confiscano la piccola proprietà in ogni suo piccolo movimento, ed a facilitare l'esazione dei piccoli crediti, senza di che ogni legge di credito agrario riuscirà inefficace (relatore senatore Pecile G. L.);

2° Che si pratichi una ulteriore diminuzione sul prezzo del sale (relatore cav. Biasutti);

3° Che venga restituita la tassa doganale a quelli che adoperano lo zucchero per rinforzare i vini deboli (relatore F. Viglietto).

**Esposizione permanente di frutta.** Di questi giorni venne dalla Commissione pel miglioramento della frutticoltura diramato a tutti i Sindaci della provincia il seguente avviso:

Si ricorda ai frutticultori che presso l'Associazione agraria friulana l'esposizione di frutta, aperta nel giugno del decorso anno, si continuerà negli anni 1887-88 e fino alla metà del 1889. Tale esposizione avrà luogo tutte le domeniche nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre ed ottobre; ogni seconda e quarta domenica nei rimanenti mesi dell'anno.

Si ricorda pure che lo scopo di questa esposizione è di scegliere e fissare fra le qualità coltivate nella nostra provincia quelle soltanto che possono prestarsi ad una larga produzione pel commercio.

A tale esposizione possono essere spedite frutta di qualsiasi specie prodotte nel Friuli.

Ogni campione non dovrà essere di peso inferiore ad un chilogrammo e constare di almeno sei frutta.

Le frutta più pregevoli concorrono a premi di lire 5, 10, 20 e ad onorificenze maggiori.

Le frutta giudicate preferibili dal punto di vista commerciale, saranno descritte, riprodotte colla pittura e modellate in plastica.

La consegna delle frutta è meglio sia fatta o nel giorno di sabbato, o nella domenica mattina prima delle ore 9.

A chi ne fa richiesta nella scheda si corrisponde la spesa per l'invio delle frutta.

Si ricorda pure che rimane aperto il Concorso a premi per impianto di vivai (4 da lire 200), per impianto di alberi fruttiferi (4 da lire 300, 4 da lire 200, e 4 da lire 100), e per la coltivazione dei vivai (8 da lire 150).

Schiarimenti, programmi dettagliati, schede di ammissione si trovano presso ogni Municipio e presso i Comizi agrari della Provincia, e in ogni caso presso l'*Associazione agraria Friulana* (Udine, Palazzo Bartolini) la quale spedisce detti programmi e schede dietro semplice domanda.

**Per chi vuol diventare macchinista della R. Marina.** Il Ministero della Marina ha notificato l'apertura di un esame di concorso per l'ammissione di 50 allievi alla R. Scuola degli allievi macchinisti a Venezia, 35 dei quali al 1° corso e 15 al 2°.

Gli esami incomincieranno il 1° agosto p. v. alla sede del dipartimento marittimo di Napoli, e quindi successivamente a Palermo, Bari, Ancona, Venezia, Genova e Spezia davanti alla stessa Commissione esaminatrice. Gli esami però a Palermo, Bari, Ancona e Genova avranno luogo solamente nel caso in cui il numero dei candidati in ciascuna città non sia inferiore a *dodici*, nel caso contrario si terranno alla sede del dipartimento più vicino.

Le domande debitamente documentate nelle quali dovrà essere specificato se l'aspirante intende concorrere al 1° o al 2° corso, saranno indirizzate non più tardi del 15 luglio p. v. al Comando in capo del dipartimento marittimo di Napoli se l'aspirante desidera essere esaminato a Napoli, Palermo o Bari; al Comando del dipartimento di Venezia se desidera essere esaminato a Venezia o ad Ancona; e al Comando del dipartimento di Spezia se desidera essere esaminato a Spezia o a Genova.

Per altre notizie i candidati potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

**Il Bollettino** dell'Associazione Agraria Friulana, n. 4-5 contiene:

Associazione agraria friulana: Verbale di seduta consigliare ordinaria 5 febbraio 1887. Comunicazioni della presidenza. Proposta del Comitato per le conferenze sulle malattie della vite tenute in Firenze, di tenere tali conferenze in Udine nel 1887. Voti da presentarsi al Consiglio di agricoltura (F. V.); Conferenze agrarie — Commissione pel miglioramento della frutticoltura; Esposizione permanente di frutta — Commissione per la viminicoltura — In qual modo il ramo agisca come rimedio contro la peronospora della vite (Alberto Levi) — Per favorire l'istruzione agraria (La Redazione) — Le esperienze fatte in Friuli nel 1886 per combattere la peronospora (Domenico Loro, R. Cattaneo, Giovanni Zanutto, Liobordo Mels Colloredo, Luigi Rieppi, Pietro Marcotti, Giusto Vidoni, Bigozzi Giusto, D. Pecile, M. Tessari, Antonio Measso, Giuseppe Canciani); Rettifiche — Ancora sulle tartufaie artificiali (Luigi Petri, La Redazione) — Fra libri e giornali: Notizie intorno ad esperienze fatte in Francia per combattere la peronospora (G. B. Pittotti); Funghi e tartufi; Coltivazione artificiale dei funghi (Cornelia Polesso) — Appendice: Appunti di frutticoltura presi alle lezioni che si tengono alla r. Scuola magistrale superiore femminile di Udine (Emma Polesso) — Notizie varie.

**Uno che vuol pagare lo scotto a modo suo.** Un giovinastro iersera dopo aver bevuto parecchi bicchierini di *grappa* in una liquoreria in borgo Villalta, richiesto del pagamento, per tutta risposta cominciò a picchiare per bene la padrona. Intervenute altre persone, cacciarono fuori dalla bottega quel bel mobile, che però non pagò nulla.

**Atto di ringraziamento.** Le famiglie Rubini, Pecile e Scala vivamente commosse per le dimostrazioni d'affetto fatte alla compianta signora **Teresa Fabris ved. Rubini**, ringraziano di cuore tutti coloro i quali in qual siasi modo concorsero ad onorare la memoria della cara estinta.

In pari tempo chieggono venia per tutte le involontarie dimenticanze alle quali fossero incorse.

Udine, 25 febbraio 1887.



## TELEGRAMMI

**Suez 23.** Il piroscafo *Polcevera* ha proseguito per Massaua.

**Porto Said 24.** Il piroscafo *Umberto I*. reduce da Massaua ha proseguito per Napoli.

**Vienna 24.** La Camera dei deputati votò all'unanimità definitivamente il credito dell'armamento della Landsturm dopochè Welserheim ha dichiarato che il governo non era inspirato ad intenzioni bellicose nè ad ambizioni, ma che fa soltanto ciocchè è indispensabile dal punto di vista politico e militare per poter salvaguardare la pace che desidera di mantenere.

**Darmstadt 24.** Il principe Alessandro di Battemberg sarebbe colpito da vaiuolo però finora non furono pubblicati i bollettini ufficiali.

**Parigi 24.** Il *Times* ha da Pechino 24 febbraio:

Il capo della famiglia cristiana a Szechenzy fu giustiziato malgrado le rimostranze del ministro francese.

La situazione nelle provincie di Szechenzy e Kweikow è criticissima. Ai mandarini si uniscono i lettorati contro i cristiani — per evitare i massacri e le persecuzioni sembra necessario che il Vaticano e il legato a Pechino conchiudano un «modus vivendi» definitivo per la protezione dei cristiani.

**Madrid 24.** La *Correspondencia* dice che l'Inghilterra, la Spagna, la Germania e l'Italia preparerebbero una nota riguardo ad un'eventuale rettifica della frontiera del Marocco ed Algeria. La notizia merita conferma avendo la Francia dichiarato che non si tratta punto di modificare la frontiera.

**Berlino 24.** Conosconsi i risultati definitivi di 394 elezioni.

Vi sono 13 progressisti (fra cui due favorevoli al settennato), 73 conservatori, 30 governativi, 89 nazionali liberali, 90 centro fra cui 3 favorevoli al settennato, 15 polacchi, 14 alsaziani, 2 guelfi, 1 danese, 6 socialisti, 60 ballottaggi. Mancano i risultati di 3 circoscrizioni.

**Brusselles 24.** Nella grande ferriera di Marchiennes, nella provincia dell'Hennegan, si spezzò la grande ruota del peso di 90,000 chilogrammi durante la rotazione.

I rottami voluminosi furono lanciati con tanta veemenza da distruggere quasi totalmente la fabbrica.

Finora furono tratti dalle macerie 7 cadaveri, orribilmente mutilati, e 53 gravemente feriti.

### DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 24 febbraio

R. I. 1 gennaio 98 35 — R. I. 1 luglio 94.18
Londra 3 m. a v. 25.56 — Francese a vista 101.40

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— | a —.— |
| Bancanote austriache | da 200.5/8 | a 201.1/— |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— | a —.— |

FIRENZE, 24 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. Mer. | 749.— |
| Londra | 25.46 1/— | Banca T. | —.— |
| Francese | 101 25 1/— | Credito it. Mob. | 975.— |
| Az. M. | —.— | Rend. ital. | 96.07 1/2 |
| Banca Naz. | —.— | | |

BERLINO, 24 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 452.— | Lombarde | 144.— |
| Austriache | 385.— | Italiane | 95.1/— |

LONDRA, 23 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100 1/16 | Spagnuolo | —.1/— |
| Italiano | 93 3/4 | Turco | —.1/— |

**Particolari.**

VIENNA, 25 febbraio

Rend. Aust. (carta) 78.65; Id. Aust. (arg. 80.15
Id. (oro) 109.40
Londra 128.—1/; Nap. 20.10 1/—

MILANO, 25 febbraio

Rendita Italiana 96.05 serali 95.90

PARIGI, 25 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 94.75

Marchi 125 l'uno —.—


P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.05 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 » | » 9.— « | misto | » 1.11 ant. |
| » 8.47 » | omnibus | » 12.36 ant. | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 pom. | » | » 1.27 pom. | » 12.15 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 3.— » | » | » 3.32 » | » 2.— » | » | » 2.32 » |
| » 6.40 » | » | » 7.12 » | » 5.55 » | » | » 6.27 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

## Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

## LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

## DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

**preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.**

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno frà i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

**Prezzo Lire 1.50** 35

3

## POLVERE PER GUARIRE I VINI

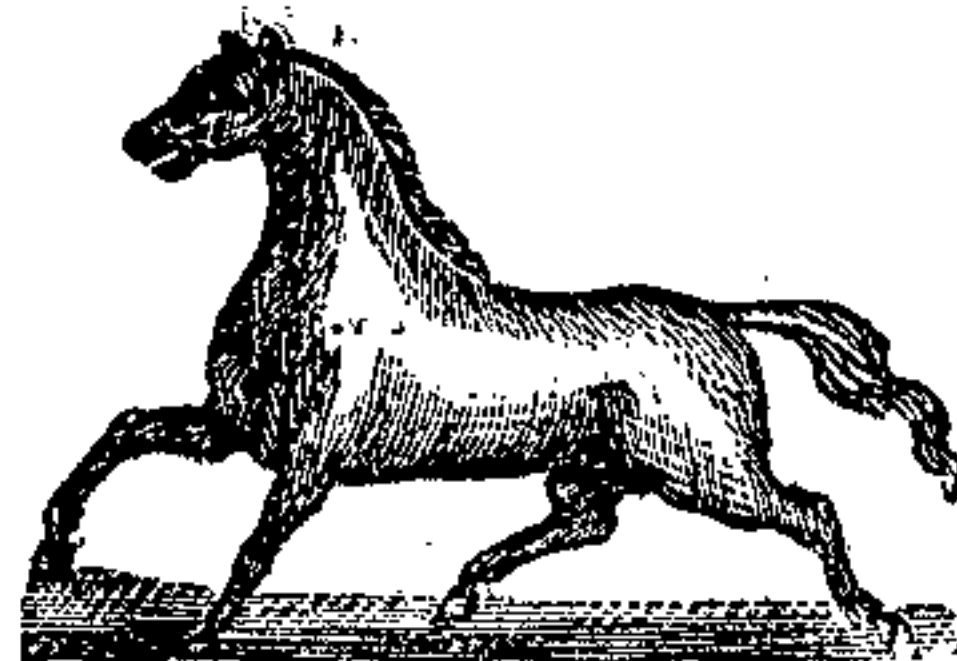
**alterati dall'odore di muffa, fusto o botte**

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei primi Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino *guarito* acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3,50. 60

Deposito presso l'amministrazione del «Giornale di Udine».

## BALSAMO D'ARIGILIO

DEL PIOVESAN

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle «artriti, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni.» Nella *zoppina* dei *bovini* per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

### CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei «Riccioli e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.«

Prezzo del **Balsamo** la scatola L. **2**. Prezzo del **Cauterizzante**, flacon grande L. **5**, flacon piccolo L. **3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista *Bianchi Luigi* Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia ***Bose* *diro Augusto***.

## Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

**Un Chatul** con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

**Un elegante Chatul figurato** con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

**Un elegante Chatul grande figurato** con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triplè alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

**della Casa ALIBERT di Parigi.**

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## TORCE - BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

## Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SBELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non siono nati esiti o losioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare pessibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

## POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

## VERNICE ISTANTANEA

**PER LUCIDARE I MOBILI.**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

***Unico deposito*** in Udine, presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

17 SPECIALITA IGIENICA

## ELIXIR SALUTE

**DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO**

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette ii colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.**

**Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli** presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO** e **RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

**COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1**

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

**(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)**

## Partenze del mese di Marzo per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

**PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi

1 Marzo » Sirio

15 » » R. Margherita

Prezzi discretissimi

**PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)**

l'8 Marzo il vap. **Birmania**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo 1887 col piroscafo *Birmania*

**Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO**

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71. 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.